

Comitato

„Affinché i pedofili non lavorino più con fanciulli“

Casella postale 470 · 8702 Zollikon

info@proteggiamo-i-bambini.ch · www.proteggiamo-i-bambini.ch



La storia e i retroscena dell'iniziativa

Christine Bussat, Iniziativista

Fondai "Marche blanche" 13 anni fa, quando appresi che, con una carta di credito, certuni ordinavano degli stupri di bambini direttamente su Internet. Mi informai poi per sapere quali misure il governo adottava contro questo flagello. E rimasi sorpresa nell'apprendere che dei posti di lavoro nella cellula di sorveglianza della rete Internet (SCOSI) erano stati soppressi, proprio mentre Internet era in piena espansione nel 2001. Il problema non poteva che crescere, e così chiamai i cittadini a scendere in piazza. 10'000 persone manifestarono nella calma. Il giorno della "Marche blanche", peraltro già annunciata da tempo, il Consiglio federale annunciò 12 agenti supplementari per l'inizio 2003. Fu un primo successo.

Cominciai a lavorare con dei parlamentari, preparando diversi interventi e mobilitando il popolo ogni autunno. Delle iniziative furono depositate a livello parlamentare, come l'obbligo di esigere un estratto dal casellario giudiziale per l'assunzione di persone operanti con bambini. Il Parlamento rifiutò questo testo ... 10 anni dopo che era stato depositato! Anche una non-radiazione dal casellario giudiziale fu oggetto di un'iniziativa parlamentare, pure rifiutata. Idem per un monitoraggio obbligatorio dei delinquenti sessuali dopo la loro uscita di prigione. Mi dovetti rassegnare all'evidenza che il tutto era una questione di lotte fra clan politici a forza di discussioni fra di loro sotto la cupola. E allora decisi di utilizzare lo strumento alla portata di tutti i cittadini: l'iniziativa popolare federale.

La mia prima iniziativa popolare federale concerneva l'imprescrittibilità dei reati a carattere pedofilo su bimbi pre-adolescenti. Il popolo approvò il testo nelle urne. Purtroppo, il partito socialista riuscì a far passare il concetto che un fanciullo raggiunge l'età puberale a 12 anni. Prova che quando si mette in atto un'iniziativa, si fa come meglio ci pare, e nel caso dell'iniziativa "Affinché i pedofili non lavorino più con fanciulli", sia il Parlamento sia il Consiglio federale e il comitato d'iniziativa non intendono che gli "amori giovanili" siano colpiti da un'interdizione di lavorare con bambini. E quindi non lo saranno in alcun caso!

Breve cronistoria dell'iniziativa popolare "Affinché i pedofili non lavorino più con fanciulli": lanciai una petizione che fu consegnata alla Cancelleria federale nel 2007, munita di 17'000 firme. Non ebbe alcuna eco. Fu allora tentata la via parlamentare. L'iniziativa (04.473) fu depositata da Christophe Darbellay, ma rifiutata dal Consiglio degli Stati. Presi allora per la seconda volta la decisione di rivolgermi al popolo. Il partito socialista redasse una mozione (08.3373). Il suo scopo non era, apparentemente, la protezione dei fanciulli ma, come testualmente espresso dal suo estensore: "La mia mozione aveva per obiettivo primario quello di bloccare le proposte estremiste che non cessavano di essere depositate dietro pressione di "Marche blanche". Ho condannato "Marche blanche" per aver messo in prima linea delle persone problematiche nel loro modo di fare politica" (fonte: RTS Forum 04.08.2011). Con l'effetto che le proposte che "non cessavano di essere depositate" ebbero il merito produrre una mozione e, in seguito, una legge, anche se l'iniziativa popolare rimane necessaria per renderla sufficientemente efficace.

Ho comunque uno scoop importante: non esiste alcun controprogetto, né diretto né indiretto, a questa iniziativa popolare federale. Gli oppositori hanno deciso di usare questo termine, ingannando così certi media. Effettivamente, diversi controprogetti sono stati proposti al Parlamento, ma questo li ha rifiutati tutti. L'iniziativa passa quindi da sola davanti al popolo. La cancelleria l'ha confermato in questi termini (mail allegato) "Il progetto "Legge federale sull'interdizione di esercitare un'attività, d'intrattenere contatti e di accedere a un'area geografica" non è giuridicamente un controprogetto all'iniziativa". Questa nuova legge, votata nel 2013, non dipende quindi per nulla dal voto sull'iniziativa e sarà applicata, qualunque sia l'esito del voto popolare. Il testo della legge votato dal Parlamento e l'iniziativa sono assolutamente complementari. Alla legge attuale manca giusto un'interdizione "sistematica" e "definitiva" per un pedofilo di lavorare con fanciulli, perché la lotta contro gli abusi sessuali sui bambini sa ancora più efficace.